

# D.V.R.

## Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

*in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.*

**Data 30/09/2019**

**STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO  
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI  
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**PARTE II**



Unione Europea

**FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI**

**pon**  
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio I  
Programmazione e gestione dei fondi stru-  
e nazionali per lo sviluppo e la coesione s

**COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)**

ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO - A. MANZONI" -TORITTO

Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba)

C.F. 93423090724 – C.M. BAIC87700R Tel. 080 601406 – 080/601506

**PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO**

**"SAN GIOVANNI BOSCO"**

*via Montessori s.n.c.*

Elaborazione Redazione: **SILEA S.r.l.**-Via Anita Garibaldi, 26 - 70126 (Ba)

P. Iva 04576470720-



/ 080.572.24.00 -



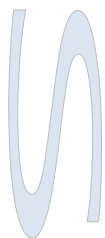
sileabari@tin.it -



sileabari@pec.it

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 2</b>

## INDICE



<b>DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO .....</b>	<b>3</b>
<b>CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	<b>4</b>
<b>DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08 .....</b>	<b>9</b>
<b>DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI .....</b>	<b>10</b>
<b>DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....</b>	<b>11</b>
<b>ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</b>	<b>12</b>
<b>FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</b>	<b>13</b>
<b>DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO .....</b>	<b>16</b>
<b>ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....</b>	<b>35</b>
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO .....</b>	<b>37</b>



Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	Pagina 3

## DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dall'Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" sito in Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba), per il plesso di scuola secondaria di I° "S. G. Bosco" nella persona del suo Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro (DL) Prof.re Di Liso Saverio in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Sig. Luigi Sibilio, con la collaborazione della società SILEA s.r.l., sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nella persona della sig. Mauro Lozito

Il presente documento comprende:

1. Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;

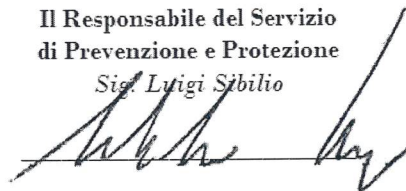
Toritto il 30/09/2019

Il presente documento consta di n°41 pagine.

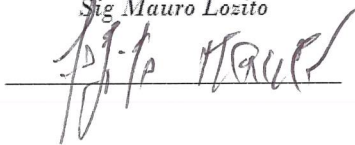
Il Dirigente scolastico  
(Datore di Lavoro)  
Prof.re Di Liso Saverio



Il Responsabile del Servizio  
di Prevenzione e Protezione  
Sig. Luigi Sibilio



Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza  
Sig. Mauro Lozito



Il Medico Competente  
Non designato



Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 4</b>

## CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

### PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

**pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

**rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

**valutazione del rischio:** procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

**luoghi di lavoro:** luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

### PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

#### A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;

individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:

pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);

pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);

pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) <b>Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco</b>	<b>Pagina 5</b>

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

## **B) Metodologia utilizzata**

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

*Scala di gravità del danno (G):*

- minimo;
- critico;
- notevole;
- rilevante.

*Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):*

- remoto;
- possibile;
- probabile;
- frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) <b>Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco</b>	<b>Pagina 6</b>

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

- A = IMMEDIATA            azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;  
 B = URGENTE            azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;  
 C = SECONDARIA            azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

**C)            programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione**

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che e' pericoloso con ciò che non lo e', o e' meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

*Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.*

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) <b>Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco</b>	<b>Pagina 7</b>

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

**GRIGLIA DI CRITICITÀ**

**INDICE DI GRAVITÀ**

I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilita' permanente/ morte

**INDICE DI PROBABILITÀ**

1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

griglia di criticità					categorie di rischio
<b>gravità</b>					
IV	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>A ⇒ GRAVE - RILEVANTE</b>
III	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE</b>
II	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>C ⇒ LIEVE - RESIDUO</b>
I	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	
<b>probabilità</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	

combinazioni della griglia	categoria e classificazione delle misure correttive	
<b>A</b>	<b>1ª categoria</b>	<b>IMMEDIATA</b>
<b>B</b>	<b>2ª categoria</b>	<b>URGENTE</b>
<b>C</b>	<b>3ª categoria</b>	<b>SECONDARIA</b>



## DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

<b>Ragione sociale</b>	I. C.. "S.G. Bosco - A. Manzoni " Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco
<b>Indirizzo</b>	Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba)
<b>Dirigente Scolastico</b>	Prof.re Di Liso Saverio
<b>Attività esercitate</b>	Funzioni didattiche
<b>R.S.P.P.</b>	Sig. Sibilio Luigi
<b>Medico Competente</b>	Non Designato
<b>R.L.S.</b>	Sig. Mauro Lozito
<b>Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso</b>	Come da lettera di nomina <i>ad personam</i> anno 2019/2020

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA**

## DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Da compilare a cura della Direzione Didattica

<b>Numero complessivo</b>	
<b>Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza</b>	
<b>Numero di addetti al S.P.P.</b>	

### Numero del personale per mansione

<b>Dirigente scolastico</b>	<b>1</b>
<b>D.S.G.A</b>	<b>1</b>
<b>Impiegati amministrativi</b>	
<b>Collaboratori scolastici</b>	
<b>Docenti</b>	
<b>IPT comandati</b>	
<b>Assistenti tecnici</b>	
<b>Alunni</b>	

**Annotazioni:** Il RSPP esterno

## DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

**Superficie complessiva**

4000~ mq

**Superficie coperta**

2500~ mq

**Superficie scoperta**

1500~ mq

**Numero di edifici**

1

**Numero di edifici a più piani**

1

**Numero massimo dei piani fuori terra**

2

**Numero massimo dei piani interrati**

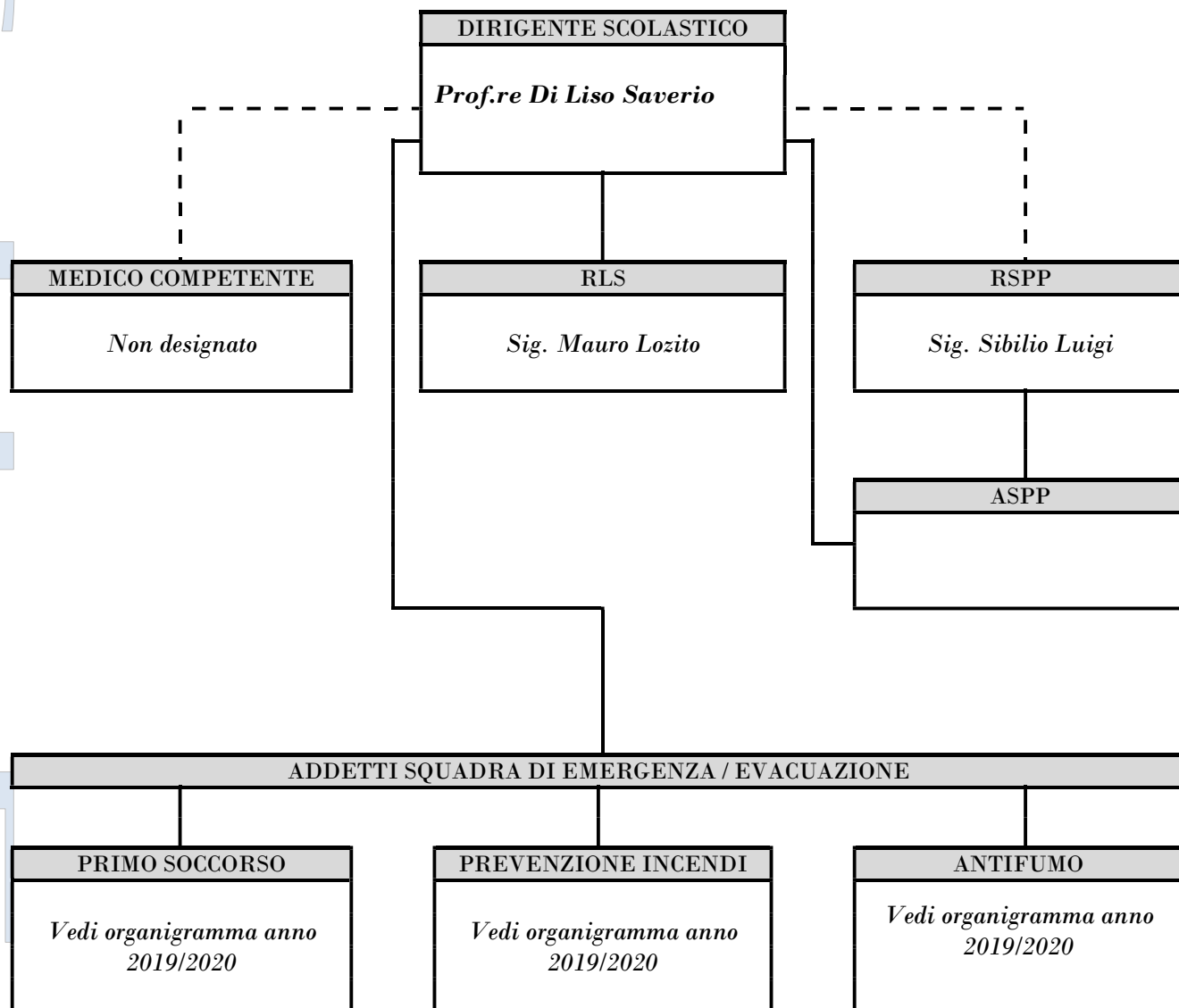
1

### **Annotazioni:**

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

## ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA**



N.B.:Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

## FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)</b>	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione.</li> <li>➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso).</li> <li>➤ Incaricare il Medico Competente.</li> <li>➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche.</li> <li>➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi.</li> <li>➤ Elaborare il Piano di Emergenza.</li> <li>➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta.</li> <li>➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</li> </ul>
<b>RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola.</li> <li>➤ Individua e valuta i rischi</li> <li>➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza</li> <li>➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori</li> </ul>
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito.</li> <li>➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici</li> <li>➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma.</li> <li>➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche</li> </ul>
<b>LAVORATORI</b>	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro</li> <li>➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti.</li> <li>➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione</li> <li>➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti.</li> <li>➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc.</li> <li>➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.</li> </ul>
<b>ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<p>Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

## ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

**NOTA:**

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

(Compilazione a cura della Direzione Scolastica).

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione		Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso		Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al pronto soccorso		
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno		Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del Primo Piano		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del primo piano per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni		Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili		Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio		Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolarie a tutto il personale.		Notifica informa il personale e agli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.

## SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

L'edificio scolastico è dotato di sistemi di protezione attivi costituiti da un impianto antincendio fisso con cassette porta idranti e relative manichette e lance antincendio dislocate in tutta la struttura secondo quanto previsto dal progetto antincendio. L'impianto è collegato ad una riserva idrica con relativo gruppo pompe posto in apposito locale. Vi sono dislocati in tutto l'edificio estintori a polvere posti a parete in numero sufficiente ed in relazione a quanto riportato nel certificato di prevenzione incendi.

Sono inoltre presenti dislocati in diverse zone dell'edificio pulsanti di sgancio elettrico di emergenza e di allarme incendio.

All'esterno è posizionato l'attacco UNI 70 per VV.FF.

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI Sicurezza**

L'edificio è dotato inoltre di uscite di emergenza con relativi maniglioni antipanico.

## DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio in cui è collocata la Scuola Secondaria di Primo Grado "San Giovanni Bosco" sorge in un'area periferica del Comune di Toritto (BA).

La struttura, risalente al 1972, è realizzata in cemento armato e si presenta regolarmente intonacata e rivestita in diversi punti con marmo di travertino.

La struttura è dotata esternamente di un marciapiede perimetrale, in discreto stato di conservazione.

La zona esterna si presenta asfaltata ed in discrete condizioni di manutenzione, con aree destinate a verde, regolarmente coltivate e piantumate.

L'edificio è dotato di recinzione perimetrale costituita da un muretto in laterizio alto 115 cm, sormontato da ringhiera metallica di altezza pari a 150 cm. Sulla recinzione perimetrale della struttura è installato l'attacco per VV. F.

Nella parte retrostante e sulla parte laterale sinistra vi sono zone destinate ad attività ginniche.

L'illuminazione artificiale esterna è garantita dall'impianto pubblico.

La struttura destinata ad ospitare la scuola in oggetto è costituita da un piano rialzato, un primo piano e un piano interrato, ai quali si accede mediante un ingresso principale.

L'ingresso verso l'interno della struttura avviene mediante n° 2 portoni in struttura di anticorodal e trasparenti in vetro semidoppio.

La struttura è dotata di ampi corridoi su tutti i piani, che consentono l'accesso agli uffici, alle aule e ai servizi.

### IMPIANTI PRESENTI

La struttura dispone dei seguenti impianti, la cui gestione e manutenzione ordinaria è di pertinenza Comunale (in quanto proprietaria del sito) e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento.
- impianto di sollevamento (servoscala elettrico).



## Condizioni microclimatiche

### Premessa

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro si basa sul concetto di comfort climatico o benessere termico.

E' possibile determinare degli standard oggettivi del comfort microclimatico valutando i parametri fisici di temperatura, umidità relativa, e velocità dell'aria e altri fattori come il carico di lavoro e la pulizia dell'ambiente. Ma esistono parametri soggettivi quali il sesso, l'indumento indossato, la presenza di odori e le condizioni psicologiche che portano a non riuscire ad ottenere il pieno benessere per tutti gli utenti di un locale.

Il requisito minimo di areazione può rispettare quanto indicato dal DM del 75 dell'edilizia scolastica 2-2,5 volumi ora oppure con riferimento alla UNI 10339 ( a cui fa riferimento anche la guida dell'ISPESL del 2006 relativa al microclima) di 7l/s per ogni persona.

I requisiti minimi di temperatura e umidità dell'aria sono indicati nel DPR 412/93 il quale specifica che la temperatura all'interno dei locali scolastici durante i periodi invernali deve aggirarsi tra i 18°C e i 22°C e per l'umidità tra il 45% e il 55%.

Si ricorda che in presenza di impianti di condizionamento attivi durante il periodo estivo la temperatura interna non potrà essere inferiore a più di 7°C rispetto alla temperatura esterna.

### Analisi

Nel periodo invernale la qualità microclimatica è parzialmente mantenuta confortevole in tutte le aree di lavoro interne attraverso l'impiego di radiatori in ghisa e termoconvettori collegati all' impianto di riscaldamento centralizzato che garantiscono nei mesi freddi un' adeguata temperatura e umidità degli ambienti.

Un buon ricambio e ricircolo dell' aria è garantita dalle ampie finestre poste lungo tutti i muri perimetrali dell' edificio.

Microclima			
ANALISI DEL RISCHIO			
1) Discomfort termico: irraggiamento solare nelle aule esposte a sud	B	M	A
2) Discomfort termico maldunzionamento del sistema split		M	
MISURE COMPENSATIVA			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole			
2) Provvedere a mantenere l'impianto di riscaldamento			
3) Installare protezioni antiurto su tutti i radiatori sporgenti a parete			

### NOTA

**E' necessario che tutti i lavoratori si attengono alle norme di buona tecnica garantendo i necessari ricambi di aria degli ambienti in modo da evitare durante il periodo invernale condizioni di incremento di umidità dovuti ai continui sbalzi di temperatura tra l'ambiente esterno ed ambienti interni.**

## Illuminazione

### Premessa

Per quel che riguarda il sistema di illuminazione nei locali destinati ad uffici o ad aule didattiche è necessario attenersi a quelli che sono i valori minimi di illuminamento previsti dalla norma tecnica UNI 10380-2007 per l'illuminamento naturale e la UNI 12464-1 per l'illuminazione artificiale, garantendo così, soprattutto alle postazioni ove sono richieste lavorazioni di precisione, livelli di illuminamento ottimali.

### Analisi

Illuminazione naturale			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
BASSO	MEDIO	ALTO	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Per quanto riguarda le aule e gli altri ambienti di lavoro in generale dal sopralluogo è emerso che le ampie finestrate garantiscono un adeguato illuminamento naturale			
1) Discomfort luminoso per eccessivo illuminamento	B	M	A
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole 2) Provvedere ad areare costantemente gli ambienti di lavoro per i necessari ricambi di aria			

Illuminazione artificiale		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
BASSO	MEDIO	ALTO
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>		
E' presente un buon sistema di illuminazione artificiale realizzato mediante plafoniere al neon poste a soffitto, garantiscono sempre un buon livello di illuminamento.		
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>		
1. Verificare periodicamente la stabilità delle plafoniere sospese (integrità/efficienza dei pendini di sostegno). 2. Provvedere all'eventuale sostituzione delle lampade inefficienti		

## STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### CANCELLI ESTERNI

L'accesso all'edificio avviene tramite n° 4 cancelli.

Il primo cancello è realizzato in struttura metallica a doppio battente, con moduli di 216 cm. In adiacenza allo stesso vi è n° 1 cancello pedonale a battente unico, avente modulo di 135 cm e senso di apertura verso l'interno, comandato elettricamente dall'androne di ingresso.

Il terzo cancello (carrabile), sito in via "Montessori", è costituito da doppio battente, con moduli di 225 cm e senso di apertura verso l'interno.

Il quarto cancello si trova nella parte retrostante dell'edificio ed è costituito da n° 2 battenti privi di maniglie, con modulo di 225 cm e senso di apertura verso l'interno.

#### Misura B

- E' necessario che sui cancelli esterni venga effettuata periodica manutenzione al fine di garantirne la stabilità e scongiurare possibili crolli a causa di cedimenti delle guide e/o dei cardini.
- Effettuare periodica manutenzione al fine di eliminare ossido e ruggine.

### AREE DI TRANSITO ESTERNE

Nell'area esterna della struttura si rileva l'esistenza di zone di percorrenza disomogenee per presenza di tombini divelti.

Si segnala inoltre che le grate di deflusso delle acque piovane sono in numero insufficiente per l'intera area.

All'esterno esiste n° 1 campo da pallavolo con pavimentazione disomogenea in diversi punti, a causa di erba spontanea che comporta rischio di inciampo.

Sulla recinzione perimetrale della struttura è installato l'attacco per VV. F., in cattivo stato di manutenzione.

Sul lato del cortile ove è presente il parcheggio delle automobili si segnala che sono presenti, in diversi punti, evidenti distacchi di parti di intonaco dalla struttura e lesioni in diversi punti dell'edificio.

#### Misura A

- Provvedere al rifacimento della pavimentazione delle aree per le attività ginniche in quanto al momento del sopralluogo risultano essere inutilizzabili e scivolose.
- Provvedere al rifacimento e quindi messa in sicurezza dei cornicioni e di tutti quei punti dell'edificio ove l'intonaco e le coperture risultano essere cadenti e pericolanti.
- Provvedere con interventi periodici di manutenzione del verde (aiuole ed alberi); ciò al fine di ridurre il proliferare di erbacce e mettere in sicurezza rami e piante pericolanti.
- Provvedere a rendere percorribili le vie pedonali esterne eliminando tutte le sconessioni e gli avvallamenti presenti.
- Realizzare la recinzione del campo da pallavolo con rete plastica ed eliminare le parti in ferro sporgenti.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 20</b>

- Dotare il campo da pallavolo di pavimentazione idonea e provvedere a coprire le strutture metalliche della rete da pallavolo con idoneo materiale antiurto.

## INGRESSO PRINCIPALE

L'accesso principale della scuola avviene direttamente dal cortile interno (lato via Montessori).

Sono presenti n.4 gradini che immettono in un ampio ballatoio di ingresso.

Si segnala che all'esterno di detto ballatoio è presente una pensilina sulla quale sono ben visibili segni di umidità ed infiltrazione di acqua piovana.

L'accesso avviene per mezzo di due gruppi di porte in anticorodal dotate di maniglioni antipánico; uno di questi due gruppi di porte risulta essere inutilizzabile in quanto la grata antintrusione risulta essere bloccata e non più apribile.

Internamente la struttura è dotata di ampi spazi di disimpegno, in prossimità degli uffici amministrativi e delle aule didattiche.

In detti spazi sono installati complessivamente idranti, allocati in cassette sporgenti dalla parete e estintori a polvere da 6 Kg installati a parete.

Nel corridoio destro vi è n° 1 porta di uscita di emergenza a battente unico, munita di idonei maniglioni antipánico, che accede verso la zona esterna retrostante.

### Misura A

- Verificare periodicamente che tutte le uscite di emergenza siano sgombre da ostacoli e verificare periodicamente che tutte le porte di emergenza siano perfettamente apribili e funzionanti.

## AMBIENTE INTERNO CORRIDOI E DISIMPEGNI

Sul lato sinistro dell'atrio di ingresso esiste disimpegno al locale segreteria, nel quale si rileva la presenza di alcuni armadi.

La pavimentazione è realizzata in tavelloni di marmo e cemento a scaglie larghe e si presenta omogenea ed in discrete condizioni di manutenzione.

Le pareti laterali risultano interamente intonacate e verniciate con idropittura di colore chiaro. Le stesse presentano zoccolatura a smalto fino ad un'altezza di 160 cm dal pavimento.

Il corridoio del primo piano presenta caratteristiche strutturali analoghe al corridoio del piano inferiore.

Lungo tutto il corridoio sono installati estintori a polvere ed idranti in idonee cassette metalliche.

Sui due corridoi laterali sono state realizzate porte di uscita di emergenza che immettono su un terrazzo esterno, pavimentato con mattonelle antiscivolo e dotato di ringhiera metallica di

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 21</b>

protezione laterale. Le porte sono in anticorodal e vetro camera, ad anta unica, dotate di maniglioni antipanico, con modulo di 120 cm.

Dal terrazzo, mediante rampe di raccordo in metallo si accede alle scale esterne di emergenza, in struttura metallica forata, munite di ringhiera di protezione metallica su entrambi i lati.

Si segnala che su via "De Santis" (lato palestra esterna) è stato realizzato un cancello metallico a doppia anta, avente senso di apertura verso l'esterno, chiuso mediante lucchetto e catena.

#### Misura A

- Verificare periodicamente che tutte le uscite di emergenza siano sgombre da ostacoli e verificare periodicamente che tutte le porte di emergenza siano perfettamente apribili e funzionanti.
- Dotare gli spigoli vivi presenti (cassette porta idranti sporgenti e termosifoni) di idonee coperture antiurto.
- Provvedere ad ancorare a muro mediante idonei sistemi di fissaggio, gli arredi (armadi e scaffalature) eventualmente presenti lungo i percorsi.
- Segnalare con apposita segnaletica orizzontale di colore giallo i percorsi preferenziali lungo i corridoi interni al fine di ridurre i rischi di urto accidentale con le porte dei vari ambienti che si aprono verso l'esterno.

### SPAZI DI LAVORO

#### AULE DIDATTICHE

L'accesso alle aule didattiche avviene tramite porte in legno ad anta unica con moduli di 102 cm e senso di apertura verso le vie di fuga.

Gli arredi sono costituiti da banchi e sedie in struttura di tubolare metallico e ripiano in legno nobilitato, alcuni in cattivo stato di manutenzione, armadi in legno e lavagne poste a parete.

In alcune aule i battenti delle finestre sporgono dalla sagoma di 80 cm.

Si segnala che le porte di accesso sono generalmente in pessimo stato di manutenzione.

#### Misura A

- Provvedere all'immediata sostituzione e messa in sicurezza delle porte di accesso ai vari ambienti.
- Provvedere alla copertura, mediante idonei sistemi antiurto, di spigoli vivi presenti (ante finestre, termosifoni, arredi).
- Provvedere eventualmente alla sostituzione delle finestre con anta battente con altri di tipo scorrevole.
- Provvedere alla sostituzione degli arredi vecchi con altri di tipo nuovo, ergonomico e con spigoli arrotondati.
- Verificare periodicamente che tutte le lavagne a muro siano perfettamente fisse sui quattro spigoli.
- Verificare periodicamente il perfetto stato di fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, lavagne lim, strutture delle tende parasole, etc...).
- Verificare periodicamente che tutti i sistemi parasole siano sempre perfettamente funzionanti;
- Effettuare un intervento di manutenzione su tutte le finestre dell'edificio ed eliminare le infiltrazioni di acqua

## SEGRETERIA

Il locale è dotato di posti di lavoro, costituiti da scrivanie in struttura metallica con ripiani in legno nobilitato e sedute di tipologia ergonomica.

Si rileva la presenza di diverse postazioni VDT a norma, installate su ripiani non a norma per altezza eccessiva, aventi sedute di tipologia non ergonomica.

Gli arredi sono costituiti da scrivanie, armadi in metallo e cassettiere.

### Misura A

- Effettuare i collegamenti elettrici mediante canaline e prese multiple fissate a parete, eliminando i cavi a vista.

## UFFICIO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Si rileva la presenza di arredi con postazione di VDT.

La seconda postazione presenta caratteristiche analoghe a quelle della segreteria.

Si rilevano lievi infiltrazioni a parete.

### Misura A

- Effettuare i collegamenti elettrici mediante canaline e prese multiple fissate a parete, eliminando i cavi a vista.

## PRESIDENZA

Nel locale adibito a presidenza risultano installate postazioni VDT con seduta di tipologia fissa e collegamenti elettrici a norma.

Gli arredi sono costituiti da armadi in struttura metallica ed ante in vetro, ed armadio in metallo con ante scorrevoli ed un armadio blindato.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in anticorodal con trasparenti in vetrocamera munite di veneziane metalliche. L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere con lampade fluorescente e protezione in policarbonato.

## SERVIZIO IGIENICO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

L'accesso al locale in oggetto avviene tramite porta in legno ad anta unica, avente modulo di 81 cm e senso di apertura verso l'interno.

La pavimentazione si presenta in buono stato di manutenzione e le pareti laterali sono regolarmente piastrellate fino ad un'altezza di 150 cm da pavimento.

L'illuminazione artificiale è garantita da n° 1 plafoniera posta a soffitto, con copertura esterna in policarbonato e lampada a tubo fluorescente. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da ampia finestra.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 23</b>

Internamente si rileva l'esistenza di n° 1 lavabo con distributore di sapone, n° 1 vaso igienico e n° 1 vasca di riserva acqua installata a parete.

Il locale risulta munito di tutti i presidi igienico – sanitari previsti da attuale normativa.

### Misura B

- Provvedere con i periodici interventi di pulizia e sanificazione.
- Dotare i finestrini vasistas di catenelle di sicurezza per la trattenuta dell' anta in caso di cedimento dei cardini.

### SALA PROFESSORI

L'accesso alla sala professori avviene mediante porta in legno ad anta unica con moduli di 102 cm e senso di apertura verso l'interno.

Gli arredi sono costituiti da armadi in metallo con ante a vetro scorrevoli, contenenti materiale cartaceo, n° 1 tavolo centrale con ripiano in legno igienizzabile, sedie in plastica e n° 1 cassettera in legno contenente documentazione varia.

Non si rilevano particolari situazioni di rischio.

### AUDITORIUM

L'accesso all'auditorium avviene dal corridoio tramite n° 2 porte: la prima porta è a battente unico di modulo pari a 82 cm, apribile verso l'esterno, ed accede direttamente alla zona palcoscenico. La stessa ha caratteristiche di resistenza al fuoco. La seconda porta è di tipo REI 180, a doppio battente di moduli pari a 82 + 38 cm, con senso di apertura verso l'esterno, ed accede alla zona "pubblico".

Internamente si rileva ulteriore porta a doppio battente, in struttura di anticorodal e vetro ghiacciato satinato, avente moduli di 73 cm ed apertura verso il perimetro esterno.

La stessa è dotata di idonei maniglioni antipánico ed immette ad un gradino di raccordo con il piano stradale alto 26 cm.

L'illuminazione artificiale è garantita da supporti a soffitto, nei quali sono inseriti moduli illuminanti alogeni e lampade a tubo fluorescente.

Gli arredi sono costituiti da n° 10 file di sedie, ognuna delle quali consta di n° 14 sedute. Le stesse sono poste su n° 6 gradini in struttura metallica e legno rivestito in tessuto.

Esiste inoltre una pedana adibita a palcoscenico, separata dal pubblico mediante tendaggio pesante.

### Misura A

- Verificare periodicamente che tutte le uscite di emergenza siano sgombre da ostacoli e verificare periodicamente che tutte le porte di emergenza siano perfettamente apribili e funzionanti.
- E' necessario che per il locale in oggetto siano state rilasciate le certificazioni antincendio (C.P.I.) come locale di pubblico spettacolo.
- Verificare che i materiali di rivestimento ed i tendaggi presenti siano di tipo ignifugo.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 24</b>

## AULA VIDEO

L'aula è costituita da un ampio locale munito di porta di accesso in legno avente senso di apertura verso le vie di fuga.

La pavimentazione è rivestita con mattonelle in marmo mentre le pareti sono regolarmente intonacate e verniciate a ducotone.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre a doppia anta, apribili a battente, in anticorodal e vetrocamera.

Internamente si rileva l'esistenza di n° 1 videoproiettore, regolarmente fissato a soffitto.

Non si rilevano particolari situazioni di rischio

## SALA MEDICA

La sala d'attesa e l'ambulatorio, costituenti il locale in oggetto risulta in buone condizioni di igiene fatta eccezione di segni di umidità di risalita sulle pareti.

Non si rilevano particolari situazioni di rischio

## SERVIZIO IGIENICO PERSONALE NON DOCENTE

Il servizio igienico in oggetto è costituito da un antibagno e n° 2 box bagno, muniti all'interno di vaso igienico, lavabo e box doccia.

L'accesso ai box avviene in presenza di gradino alto 14 cm

La pavimentazione è realizzata in grès e le pareti laterali risultano regolarmente piastrellate fino ad un'altezza di 2,20 m dal pavimento. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da n° 1 ampia finestra.

Nell'antibagno, installato a parete, vi è inoltre n° 1 scaldacqua elettrico.

### Misura B

- Provvedere con i periodici interventi di pulizia e sanificazione.
- Dotare i finestrini vasistas di catenelle di sicurezza per la trattenuta dell' anta in caso di cedimento dei cardini.
- Provvedere con la periodica manutenzione dei boiler presenti.

## SPOGLIATOIO MASCHILE/FEMMINILE

I locali in oggetto presentano pavimentazione in grès e pareti laterali regolarmente piastrellate fino ad un'altezza di 2,20 m.

All'interno si rileva la presenza di box – bagni con porta di chiusura in legno a pavimento e pareti divisorie a tutta altezza. Tutti i sanitari risultano non funzionanti.



Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 25</b>

L'accesso agli stessi avviene in presenza di gradino alto 15 cm.

Le finestre del locale sono munite di avvolgibili esterni inutilizzabili a causa delle corde di tiraggio rotte o lesionate.

#### Misura A

- Provvedere al ripristino degli avvolgibili.
- Provvedere con i periodici interventi di pulizia e sanificazione.
- Dotare i finestrini vasistas di catenelle di sicurezza per la trattenuta dell' anta in caso di cedimento dei cardini;
- Chiedere un intervento di ripristino dei sanitari

### PALESTRA

La palestra è costituita da un locale con pavimentazione in materiale sintetico e pareti laterali intonacate e verniciate a ducotone, con zoccolatura di altezza pari a 1 m circa dal pavimento, anch'essa in materiale sintetico.

A soffitto si rilevano lievi segni di umidità, presumibilmente dovuta ad infiltrazione.

Sulle due pareti maggiori si rileva la presenza di n° 6 + 6 superfici vetrate, costituite da finestre a doppio modulo, apribili a vasistas ma prive di idoneo sistema di apertura a parete e con trasparenti in vetro frangibile.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade alogene.

All'interno, installati a parete, vi sono n° 4 termoconvettori e n° 1 estintore.

Sul fondo della palestra si rileva l'esistenza di n° 1 porta metallica ad anta unica, con modulo pari a 140 cm, munita di maniglione antipanico

La stessa apre verso la zona retrostante della struttura ed è raccordata al piano stradale mediante n° 1 rampa regolarmente pavimentata, avente ampiezza utile di 150 cm, lunghezza di 6 m ed altezza di 51 cm.

#### Misura A

- Verificare periodicamente il perfetto stato di fissaggio di spalliere svedesi e canestri al fine di scongiurarne il possibile cedimento/crollo.
- Dotare tutti i vetri frangibili di protezione contro gli urti.
- Dotare le ante vasistas di idonei sistemi di trattenuta (catenella).
- Verificare che il materiale di rivestimento della pavimentazione sia ignifugo.
- Provvedere con un intervento di manutenzione straordinaria sui termoconvettori e provvedere a pulirne periodicamente i filtri.
- Coprire tutti gli spigoli vivi presenti.
- Ripristinare le coibentazioni delle tubazioni dell' acqua calda che alimentano i termoconvettori.
- Verificare ed eliminare le cause di infiltrazioni di acqua piovana dal soffitto.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 26</b>

## SERVIZI IGIENICO MASCHILE

Il locale in oggetto presenta pavimentazione in grès e pareti laterali piastrellate fino ad un'altezza di 1,65 m dal pavimento.

Esiste antibagno, munito internamente di n° 3 lavabi, che immette a n° 4 box bagno, di cui n° 2 non utilizzabili al momento del sopralluogo.

I box presentano pareti divisorie a tutta altezza e porte di chiusura prive di aperture sia nella parte superiore che in quella inferiore.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da ampie finestre munite di griglie esterne, in presenza di spigolo vivo pericoloso.

### Misura B

- Provvedere con i periodici interventi di pulizia e sanificazione.
- Dotare i finestrini vasistas di catenelle di sicurezza per la trattenuta dell' anta in caso di cedimento dei cardini.

## SERVIZIO IGIENICO FEMMINILE

Il servizio igienico femminile presenta caratteristiche e struttura analoghe al precedente.

Internamente esiste antibagno con n° 3 lavabi che immette a n° 4 box bagno di cui n° 1 adibito a deposito di materiale di pulizia.

Si rileva inoltre l'esistenza di n° 1 box bagno strutturato per portatori di handicap, munito all'interno di n°1 lavabo e n° 1 vaso igienico privo di doccetta igienica laterale e campanella d'allarme.

### Misura B

- Provvedere con i periodici interventi di pulizia e sanificazione.
- Dotare i finestrini vasistas di catenelle di sicurezza per la trattenuta dell' anta in caso di cedimento dei cardini.
- Dotare il bagno H dei dispositivi previsti per tale specifico utilizzo.

## SERVIZIO IGIENICO PERSONALE DOCENTE

Il locale in oggetto presenta pavimentazione in grès e pareti laterali piastrellate fino ad un'altezza di 1,65 m dal pavimento.

Lo stesso è costituito da un antibagno munito di n° 1 lavabo e da una zona bagno in cui è installato n° 1 vaso igienico.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da ampia vetrata.

### Misura B

- Provvedere con i periodici interventi di pulizia e sanificazione.
- Dotare i finestrini vasistas di catenelle di sicurezza per la trattenuta dell' anta in caso di cedimento dei cardini.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 27</b>

## LOCALE PERSONALE AUSILIARIO

Il locale presenta pavimentazione in grès e pareti laterali piastrellate fino ad un'altezza di 1,60 m dal pavimento.

All'interno si rileva la presenza di n° 1 lavabo.

Gli arredi sono costituiti da n° 3 armadi, dei quali n° 2 in struttura metallica, utilizzati come deposito di materiale vario.

### Misura A

- Assicurare che i materiali e le sostanze utilizzate per la pulizia siano sempre tenute sotto chiave e non alla portata dei ragazzi.

## LABORATORI DI INFORMATICA

La struttura dispone di n° 2 laboratori di informatica aventi le medesime caratteristiche tecniche e strutturali.

L'accesso ai laboratori avviene tramite porta in struttura rinforzata, a battente unico, avente modulo di 98 cm e senso di apertura verso l'esterno.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da un'ampia superficie vetrata a tutta altezza, avente battente sporgente dalla sagoma di 51 cm.

Le finestre sono munite di tende a lamelle metalliche, utilizzabili con moduli aperti a vasistas.

Internamente si rileva la presenza di estintore installato a parete.

Gli arredi sono costituiti da postazioni VDT installate su ripiani aventi scarsa possibilità di posizionamento ergonomico della tastiera.

Le sedie sono di tipologia fissa, in struttura di tubolare metallico e seduta in legno.

Si rileva inoltre la presenza di televisori, macchina fotocopiatrice ed armadi metallici contenenti materiale didattico vario.

### Misura B

- Dotare le postazioni VDT dei requisiti di ergonomia previsti dall' Allegato 34 del D.Lgs. 81/08.

**Da un punto di vista strutturale valgono, in generale, le stesse considerazioni fatte per le aule didattiche.**

## LABORATORIO DI TECNICA

Il locale in oggetto è strutturalmente analogo al precedente.

Gli arredi sono costituiti da n° 4 banchi da lavoro in struttura metallica, n° 5 tavoli da lavoro per falegnameria, n° 6 armadi metallici, n° 1 armadio in legno, n° 2 tecnigrafi, oltre a banchi e sedie didattiche.

**Da un punto di vista strutturale valgono, in generale, le stesse considerazioni fatte per le aule didattiche.**

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 28</b>

## LABORATORIO DI SCIENZE

Il locale presenta struttura e caratteristiche analoghe agli altri laboratori. Internamente è installato n° 1 estintore a parete.

Gli arredi sono costituiti da n° 2 armadi in struttura metallica ed ante in vetro, n° 2 armadi in legno, anch'essi con ante in vetro, tutti contenenti materiale didattico vario.

**Da un punto di vista strutturale valgono, in generale, le stesse considerazioni fatte per le aule didattiche.**

## ARCHIVIO

**Il locale presenta struttura e caratteristiche analoghe agli altri ambienti.**

Gli arredi sono costituiti da scaffalature metalliche ed armadi in legno, utilizzati per lo stoccaggio di materiale cartaceo.

L'aerazione avviene mediante n° 2 aperture, protette da grate metalliche.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente e protezione in policarbonato.

Il locale non dispone di mezzi di estinzione.

### Misura A

- Munire il locale di almeno n° 1 estintore a polvere.
- Al fine di ridurre il carico di incendio è opportuno eliminare periodicamente il materiale in eccesso.

## LABORATORIO LINGUISTICO

Il locale è strutturalmente analogo ai precedenti laboratori.

All'interno risulta depositato materiale scolastico (elaborati di educazione artistica) e diverse attrezzature didattiche.

Installato a parete vi è inoltre n° 1 estintore.

Gli arredi sono costituiti da banchi con duplice postazione VDT.

**Da un punto di vista strutturale valgono, in generale, le stesse considerazioni fatte per le aule didattiche.**

## GRUPPO RIPOSTIGLI

**Sono presenti diversi spazi e piccoli ambienti destinati come ripostigli.**

### Misura A

- Al fine di ridurre il carico di incendio è opportuno eliminare periodicamente il materiale in eccesso.

## IMPIANTO AUTOCLAVE

### Misura A

- Provvedere a verificare periodicamente la pulizia del locale e dei serbatoi.
- Verificare periodicamente che i serbatoi siano perfettamente chiusi e sigillati onde evitare fenomeni di contaminazione dell' acqua potabile.

## RIPOSTIGLIO

E' presente un piccolo ripostiglio collocato in uno spazio seminterrato a cui si accede dal corridoio centrale dell' edificio.

### Misura A

- Al fine di ridurre il carico di incendio è opportuno eliminare periodicamente il materiale in eccesso.
- Dotare l' ambiente in oggetto degli adeguati sistemi di ricambio forzato dell' aria.

## TERRAZZO

Si accede al terrazzo per mezzo di una scala verticale esterna a pioli.

### Misura B

- E' necessario che i sistemi di accesso alle aree del terrazzo vengano sempre interdetti e resi inaccessibili mediante porte e cancelli chiusi a chiave e mediante apposita cartellonistica informativa.
- Solo il personale autorizzato dalla Direzione può avere accesso a tali aree e solo ed esclusivamente per motivi correlati alla manutenzione/riparazione.
- Effettuare periodica pulizia e manutenzione dei pluviali presenti e delle guaine, al fine di evitare l' accumulo di acqua piovana.
- Dotare tutte le aree terrazzo di idonei parapetti onde evitare potenziali cadute dall' alto.

## SCALA DI COLLEGAMENTO VERTICALE CON IL PRIMO PIANO

La scala che collega il piano terra con il primo piano è costituita da n° 2 rampe di 12 + 12 gradini in marmo di travertino, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 16, 32 e 135 cm.

I gradini sono muniti di ringhiera di protezione laterale alta 1 m.

Esiste inoltre un servoscala per portatori di handicap, dotato di una pedana mobile, ribaltabile in caso di non utilizzo.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da ampie vetrate con riquadri in vetro ghiacciato retinato.

### Misura B

- Provvedere alla periodica sostituzione delle strisce antiscivolo.
- Provvedere alla sostituzione dei vetri retinati in quanto rotti e scheggiati.
- Provvedere alla periodica manutenzione del servo scala.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco	<b>Pagina 30</b>

## SCALA DI EMERGENZA ESTERNA

La scala esterna di emergenza è realizzata in struttura metallica, con gradini aventi altezza, pedata e larghezza pari rispettivamente a 16, 30 e 140 cm.

Esiste ringhiera laterale di protezione alta 1 m, in avanzato stato di ossidazione.

L'intera struttura metallica è regolarmente collegata all'impianto di messa a terra.

Dal pianerottolo di sosta della scala di emergenza è possibile l'accesso al terrazzo mediante n° 1 scala metallica a pioli, con vano interno ampio 58 cm, munita di gabbia metallica di protezione.

Detta scala, essendo saldata alla ringhiera ed al pianerottolo della scala di emergenza, risulta collegata all'impianto di messa a terra.

### Misura B

- Verificare la documentazione di collaudo della scala di emergenza esterna

## SCALA DI COLLEGAMENTO VERTICALE CON IL PIANO SEMINTERRATO

La scala in oggetto è costituita da n° 2 rampe di gradini.

### Misura B

- Provvedere alla periodica sostituzione delle strisce antiscivolo.

## CENTRALE TERMICA

Dall'atrio interno dell'edificio, mediante scala di 15 gradini in struttura grezza, si accede al vano centrale termica. L'ingresso avviene tramite porta REI apribile verso l'esterno, in presenza di n° 1 gradino. La pavimentazione è realizzata in grès e le pareti laterali sono regolarmente intonacate.

All'interno si rileva la presenza di n° 2 estintori e n° 1 quadro elettrico rispondente a quanto previsto da attuale normativa.

L'impianto termico è costituito da n° 2 caldaie RIELLO, alimentate a gasolio, aventi potenza termica utile di 174.000 Kcal/h.

Si rileva l'esistenza di libretto di centrale.

### Misura A

- Verificare la documentazione tecnica di centrale (certificati di conformità, collaudi, verbali di verifica periodica)
- Verificare la presenza del Certificato Prevenzione Incendi per la potenza di centrale che è superiore alle 100.000 K/Cal e per la capacità della cisterna del gasolio.
- Applicare sulla porta la segnaletica di emergenza ed identificativa del locale.
- Rendere sempre inaccessibile il locale in oggetto a chi non è autorizzato.

## CENTRALE ANTINCENDIO

L'accesso al locale avviene dal cortile scolastico mediante scala con gradini rivestiti in marmo, munita di pensilina superiore e parti laterali in plexiglass.

La Centrale Antincendio non è individuata da cartellonistica di sicurezza.

L'impianto è costituito da n° 2 pompe principale e da n° 1 pompa pilota.

Sul quadro elettrico di comando del gruppo pompe si rileva segnalazione di "batteria inefficiente" ed "anomalia".

### Misura A

- Individuare il locale mediante apposita cartellonistica.
- Provvedere ad un intervento di verifica e manutenzione straordinaria dell'impianto, atto ad appurarne il corretto funzionamento.

## ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

La struttura offre la possibilità di ospitare i portatori di handicap anche di tipo motorio essendo dotata di idonea rampa di accesso posta sull'ingresso dell'edificio, di impianto di sollevamento (servoscala), di servizio igienico a norma.

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE			
Nota l'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.Lgs 37/2008			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
<b>ELETTROCUZIONE</b>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA ( far riferimento anche alle standard)</b>	Qualità misura		
Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volant	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
Non posizionare conduttori flessibili vicino a fonti di calore, acqua o altre sostanze.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA			
La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio, in particolare nei corridoi e nelle zone di lavoro.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>	Qualità misura		
Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>

IMPIANTO DI MESSA A TERRA			
Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra. La cartellonistica di individuazione dei pozzetti di terra risulta assente.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>cc</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>	Qualità misura		
Richiedere l'installazione della cartellonistica di sicurezza, la documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE			
La struttura è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>cc</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>	Qualità misura		
Richiedere l'installazione della cartellonistica di sicurezza, la documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>



<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO</b>			
La climatizzazione di tutti i locali è garantita da radiatori installati a parete, alimentati da un impianto termico centralizzato. L'impianto è munito di sistema al fine di assicurare un microclima ottimale anche nei mesi invernali.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare discomfort termico per l'utenza	a	b	c
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>			
Qualità misura			
Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto in modo da garantire, nel periodo invernale, una temperatura interna di 20-23°C e una umidità relativa compresa tra il 40-60%.	a	b	c

<b>EMERGENZA – PRIMO SOCCORSO</b>			
Nella struttura è presente un locale adibito ad ambulatorio medico munito di cassetta di pronto soccorso, contenente materiale sanitario per un primo soccorso. La stessa è individuata in maniera idonea mediante cartellonistica applicata all'esterno del locale.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
La mancanza del materiale sanitario di primo soccorso può comportare l'impossibilità di un intervento tempestivo in caso di infortunio di lieve entità.	a	b	c
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>			
Qualità misura			
Provvedere a verificare periodicamente il contenuto della cassetta, eliminando i medicinali scaduti e reintegrando i materiali esauriti.	a	b	c

<b>VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PASSAGGI.</b>			
Le vie di circolazione, comprese le scale, sono tali che il personale può utilizzarle facilmente, in piena sicurezza, senza correre particolari rischi. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio, in senso generale, non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro, nel complesso, il movimento ed il transito delle persone.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Non si rilevano rischi specifici.	a	b	c
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>			
Qualità misura			
Mantenere le aree di transito ed in particolare le vie di fuga sempre libere da ostacoli (compresi gli arredi che possono intralciare o ridurre l'ampiezza delle vie di fuga).	a	b	c

<b>USCITE DI EMERGENZA</b>			
Le porte di uscita di emergenza sono senza ostacoli, al fine di favorire un deflusso che consenta alle persone che occupano tutti i luoghi, di raggiungere un punto di raccolta, attraverso un'uscita di emergenza che immetta in un luogo sicuro. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto, altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le uscite di emergenza sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo e munite di maniglioni antipanico marchiati CE. Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza.			

<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
In caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico o nel caso in cui le porte di uscita di emergenza siano ingombre da ostacoli, non individuate da cartellonistica o non utilizzabili può verificarsi un rallentamento del flusso di esodo in caso di evacuazione.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>	Qualità misura		
Provvedere ad integrare la cartellonistica di sicurezza (alcune uscite di emergenza ne risultano prive).	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
Provvedere alla verifica periodica dell'illuminazione di emergenza in prossimità delle uscite di emergenza	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
Verificare costantemente che le uscite di sicurezza siano libere da ostacoli e regolarmente apribili in ogni momento.	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>

## ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Usa all'atto del rilievo	<b>RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>(R)</b> Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
<b>(V)</b> Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Usa all'atto del rilievo	<b>RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI/ RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>(RUV)</b> Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti	
<b>(RI- NIR )</b> Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione di radiazioni ionizzanti.	
<b>(ROA)</b> L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI -EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Usa all'atto del rilievo	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>Docenti/personale amministrativo</b> Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.	
<b>Personale ATA/insegnanti educazione fisica</b> Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato. Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	

rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	<b>RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato sarà effettuata tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	<b>RISCHIO BIOLOGICO</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	<b>RISCHIO CHIMICO</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO Basso	Entità del rischio <b>A</b> <b>B</b> <b>C</b>
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.	
<b>PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata</li> <li>2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti</li> <li>3) Seguire le istruzioni del prodotto</li> <li>4) Non mescolare fra loro prodotti differenti.</li> <li>5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Usare il prodotto per la pulizia,</li> <li>b. assicurarsi di aver pulito bene</li> <li>c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire</li> <li>d. usare il prodotto per disinfettare</li> </ol> </li> </ol>	
assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti ( può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)	

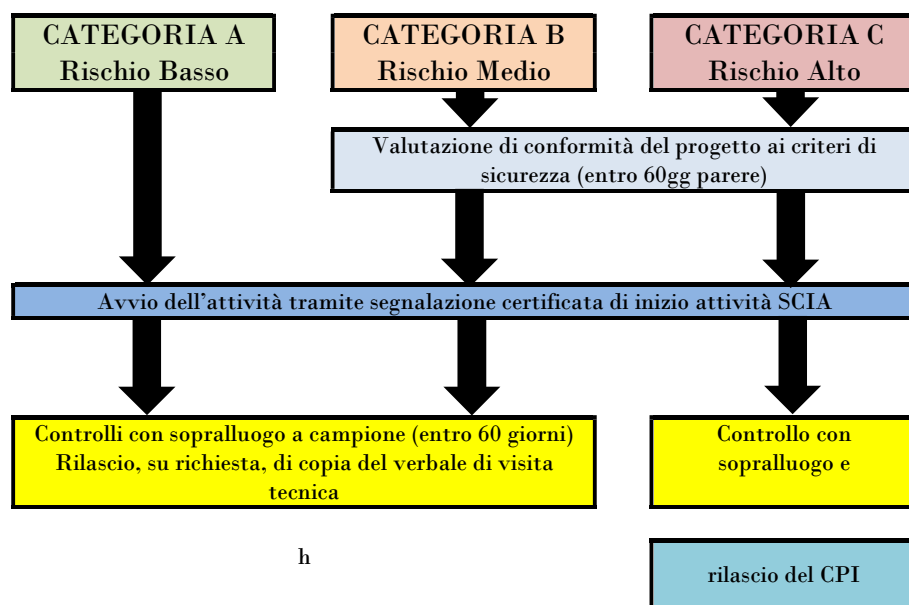
## VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

### Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 –*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* ( modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 –*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* .Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo. ( Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 –*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio. Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



h

## Categoria del rischio della scuola e delle attività ad essa annesse

### Scuola

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
<b>DM 26/08/92 Scuole</b>	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

La struttura può essere catalogata a rischio medio.

### Centrale Termica

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinata dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
<b>DM 12/04/96 Centrali termiche</b>	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

La potenza termica della caldaia della scuola è: >350 e ≤700 kW CATEGORIA B

### Palestre, refettori, aule magne, sale per rappresentazioni

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo ( prescindendo il numero degli occupanti)

		CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
<b>DM 19/08/96 Pubblico spettacolo</b>		Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Situazione che non si verifica per la scuola oggetto del presente DVR.

### Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, ( redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) <b>Plesso di scuola secondaria di I° Grado S. G. Bosco</b>	<b>Pagina 39</b>

minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0) - conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule- garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio)l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio) l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi).Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modifichino in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

**DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO E MANUTENZIONE/CONTROLLO (DA COMPILARE)**

<b>mezzo</b>	<b>Impianto sprinkler</b>
ASSENTE	

<b>mezzo</b>	<b>Impianto a idranti/naspi</b>
PRESENTE	

<b>mezzo</b>	<b>Estintori a CO2</b>
ASSENTE	

<b>mezzo</b>	<b>Estintori a polvere</b>
La scuola è dotata di estintori in numero inferiore al necessario. (vedere Valutazione Rischio Incendio)	

<b>Manutenzione/Controllo</b>	
Con una frequenza di almeno una volta ogni sei mesi l'incaricato dispone il controllo e manutenzione dei mezzi di estinzione documentabile sul Registro Antincendio disposto e compilato ai sensi del D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998.	



## Esistenza documentazione

E' necessario che presso la Direzione Scolastica sia presente copia della documentazione di seguito elencata.

1. Collaudo statico struttura
2. Certificato destinazione d'uso
3. Certificato di agibilità
4. Collaudo scale antincendio
5. Autorizzazione sanitaria per i locali adibiti a mensa
6. Manutenzione ascensore - Documentazione relativa all' impianto di sollevamento e relativi verbali di verifica periodica
7. Documentazione relativa impianto di protezione contro le scariche atmosferiche
8. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche
9. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08
10. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08
11. Libretto di conduzione centrale termica
12. Certificazione porte REI
13. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.
14. Registro Antincendio
15. Certificato di omologazione degli estintori
16. Verbali di verifica periodica degli estintori
17. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati
18. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria
19. Documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento rifiuti
20. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti
21. Richiesta di programma di verifica periodica di sorveglianza delle controsoffittature ove esistenti, degli intradossi dei solai, dei cordoli di cemento armato delle coperture, degli elementi di facciata, del manto di copertura e degli elementi ancorati alle pareti e agli intradossi dei solai
22. Certificato di vulnerabilità sismica
23. Certificato di potabilità dell'acqua
24. Richiesta di verifica presenza di radon D.Lgs 241 del 26/5/2000 Legge Regionale n.30 del 3/11/16 e s.m.i. (L.R. 36/2017)